

FLASH

DALL'EUROPA



Energia solare

Lo scorso dicembre il Comitato per la Ricerca nella Tecnologia Fotovoltaica, recentemente costituitosi, si è riunito per la prima volta a Bruxelles. L'iniziativa coinvolge 18 membri, che rappresentano i maggiori protagonisti della ricerca in questo settore. L'Europa è attualmente il secondo maggior produttore di energia fotovoltaica, dietro al Giappone e davanti agli Stati Uniti. Le attuali previsioni mostrano un grande potenziale nella produzione dell'energia solare, con una crescita media annua del 30% nell'ultimo decennio.

Tuttavia il fotovoltaico rimane sotto utilizzato nell'Unione Europea e si sta pertanto promuovendo un'attività di supporto economico e finanziario in questa direzione: negli ultimi dieci anni sono stati finanziati progetti per oltre 200 milioni di euro.



Accordo UE/Russia

L'Unione Europea e l'Unione delle Federazioni Russe hanno rinnovato, lo scorso novembre, l'accordo di cooperazione nel settore della scienza e tecnologia tra le due Nazioni, per assicurare la partecipazione di scienziati russi al Sesto programma quadro. L'accordo è basato sui principi di mutuo beneficio, reciproche opportunità nella partecipazione dei programmi e attività previsti dell'accordo, efficace protezione della proprietà intellettuale ed equa divisione dei diritti derivanti da essa. L'accordo porterà a sforzi comuni di ricerca in settori quali la biomedicina e la salute, l'ambiente e il clima, l'energia non nucleare, le tecnologie della società dell'informazione, le scienze sociali e la formazione e la mobilità degli scienziati.



Progetto Biobiz

L'UE sta sostenendo la quarta serie dei workshop "Biobiz", per promuovere la creazione di nuove aziende biotecnologiche. Biobiz è una specifica azione di supporto nell'ambito del Sesto programma quadro e mira a fornire agli scienziati europei le conoscenze e i mezzi per creare auto-

nomamente nuove aziende nei settori delle scienze della vita e della biotecnologia. Nei prossimi tre anni circa trenta workshop attravereranno l'Unione Europea, comprese le nazioni candidate e associate, e gli Stati Uniti. Alla scorsa edizione hanno partecipato circa 350 imprenditori e sono state create 40 nuove compagnie "biotech".



Economia dell'idrogeno

Il Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, ha promosso lo scorso gennaio una piattaforma per una tecnologia europea di economia dell'idrogeno e delle celle a combustibile, avente lo scopo principale di promuovere uno sblocco dell'utilizzo delle fonti fossili a favore delle fonti alternative citate. Si prevede che nei prossimi cinquant'anni la richiesta mondiale di energia raddoppierà, ma l'Europa non possiede le risorse interne necessarie. Già attualmente l'UE importa circa il 50% del suo fabbisogno di petrolio e, se nulla verrà fatto nei prossimi anni, tale richiesta aumenterà fino al 70% nei prossimi 20-30 anni. L'idrogeno e le celle a combustibile dovranno necessariamente diventare parte integrante dei futuri sistemi di energia sostenibile, per contribuire a migliorare la sicurezza dell'energia stessa e la sua qualità, riducendo i cambiamenti climatici. Pertanto è opportuno indirizzare velocemente lo sviluppo in questa direzione.

A questo proposito, inoltre, a marzo, ad Almeria (Spagna), la Commissione Europea ha presentato l'andamento dei suoi programmi di ricerca sulle risorse energetiche alternative, energia solare e geotermica, in particolare. Allo stato attuale circa il 41% del consumo di energia europea è basato sul petrolio, seguito da gas (23%), carbone (15%) e nucleare (15%) e solo il 6% utilizza le energie rinnovabili. Nell'ambito del Sesto programma quadro l'UE destinerà 810 milioni di euro alla ricerca nel campo delle risorse rinnovabili.



Ricerca agro-alimentare

La ricerca agro-alimentare oggi giorno deve rispondere a numerose sfide come, per esempio, la riforma della politica agricola, l'allargamento dell'Unione Europea, le nuove tecnologie e la rapida evoluzione delle abitudini dei consumatori. Tre nuovi progetti sono stati attivati in questo settore, con un supporto di 43 milioni di euro da parte dell'UE, sempre nell'ambito del Sesto programma quadro. Essi sono:

- Safe Foods, progetto integrato sull'analisi del rischio nella sicurezza dei cibi;
- Nugo, rete di eccellenza per integrare genomica, nutrizione e salute;
- Welfare Quality, progetto integrato sulla salute animale e la produzione di alimenti.



Progetto Nest

A febbraio la CE ha presentato i primi progetti "Nest" (New and Emerging Science and Technology) per i quali sono stanziati fondi per il 2004, nell'ambito del Sesto programma quadro.

Questi dieci progetti coprono temi come il bioterrorismo, l'obesità, l'ottica atomica e l'ambiente. Nest è stato creato per rispondere alle nuove opportunità e sfide scientifiche, e per promuovere la ricerca interdisciplinare in settori ad "alto rischio".

Con un budget di 215 milioni di euro per i prossimi quattro anni e oltre 300 proposte di ricerca sottoposte lo scorso ottobre, Nest risulta un riferimento per progetti di ricerca non convenzionali e di frontiera.